Anno XIV N. 38 — Udine, Martedì 17 febbraio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60; dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il nuovo Ministero

Sabato, alla Camera, il nuovo ministero ha fatto la sua presentazione; Rudinì ha letto il suo discorso; Nicotera ha presentato il decreto reale che lo autorizza a ritirare il disegno di legge sul riordinamento delle prefetture e l'altro relativo alle modificazioni della circoscrizione delle provincie dei circondari e dei comuni; e Colombo presentò il decreto reale che lo autorizza a ritirare il disegno di legge relativo ai dazi sugli olii pesanti e sui semi oleosi e l'aumento della tassa di fabbricazione degli spiriti.

I tre principali ministri hanno dunque parlato, ma, dalle loro parole, al Paese non venne che una sola certezza, cioè che le cose rimarranno com'erano prima che fossero presentati quei disegni di legge che con decreti reali sabato vennero ritirati.

Il *ministero* Rudinì-Nicotera può promettere economie, ordine interno, amicizie all'estero come promisero tutto questo ed il ministero Crispi-Zanardelli ed i ministeri che li precedettero; ma dal promettere al saper mantenere ci corre gran tratto, e la volontà stessa dei governi che promettono non basta sempre, massime quando il fine per cui *manifestano* tanti voti non è l'unico e solo che essere dovrebbe cioè il vero bene.

Sia la cupidigia di onore e avidità di ricchezze che spinge a bramare e ad accettare il potere, con queste non si fa che tirar l'acqua al proprio molino e non si governa, ma si rovina tutto e tutti; ed è ciò che fecero i nostri governanti fin qua. Sfidiamo a negarlo.

Però non a loro va tutta la colpa; bisogna confessare che va condivisa cogli onorevoli, con questi che si dicono rappresentanti del Paese, ma di fatto non rappresentano che la propria ambizione per la quale non curano che gli interessi privati dei pochi da cui ebbero il voto.

***

Che sarà il nuovo ministero? Dal discorso del *presidente Rudinì tenuto* sabato alla Camera, dagli antecedenti suoi e degli altri ministri attuali possiamo, senza esitare, dir questo: il ministro Rudinì-Nicotera sarà nè più, nè meno dei ministeri defunti.

Le promesse di economie non ci devono abbagliare. Tutti gli uomini caduti, le promisero sempre pur essi. Ma è per forza delle cose tutte mal messe nel nostro regno, e per forza dei così detti rappresentanti del paese, il nuovo ministero, pur volendolo, non potrà rimettere le nostre finanze. Riescirà a far, come la servetta che raccoglie le goccie di vino che esce dalla spina, e non bada al cocchiume dal quale il vino strabocca.

Per ottenere che gli onorevoli accordino cento di economia, il governo accorderà duecento e mille ai cinquecento che gridano qua bisogna questo e colà quest'altro. Vorrebbe il governo insistere? Ma come mai?.. La fiumana degli onorevoli gli si scaraventerà sopra, l' ingoierà certamente.

Ed allora? Il governo manderà a spasso la Camera. — Sì, ma per averne una peggio. E' la forza delle cose che s'impone. E' la cupidigia di onori e l' avidità di lucro che tutto muove, e che sole possono muovere oggi, sia a tenere il governo come a rappresentare il Paese.

Nè la caduta di Crispi, nè il discorso di Rudinì ci possono far sperare giorni migliori.

Un grande re inspirato da Dio ha scritto: « Se il Signore non edifica egli la casa, invano si affaticano quelli che la edificano » — Salmo 121 —

Ma gli uomini che sono anche oggi al governo della nostra patria, non vogliono saperne punto del Signore e si affidano alle sètte. Come possiamo dunque aspettarci che arrivino neppure a puntellare il crollante edifizio?..

Come si potrebbe fare della buona politica

Parlando del programma del nuovo gabinetto l'autorevole *Osservatore Romano* scrive:

« Il programma del nuovo ministero, secondo i giornali che rivestono adesso il carattere dell'officiosità, deve riassumersi così: amministrazione severa e moderata che assicuri la pace all'estero e in tutte le sue manifestazioni serbi la più rigida austerità; economie rigorose, le quali seguino l'ultimo confine possibile delle spese necessarie all'andamento dei servizi e alle esigenze della difesa dello Stato: e detratte queste, provvedimenti adatti all'assetto delle finanze e al restauro della vita economica del paese.

Siccome l' attuazione di questo programma si ritiene dai predetti fogli possibile ora soltanto che all'antico ministero *arbitrario e dilapidatore ne* è succeduto un altro, a loro giudizio più prudente e temperato; vi ha chi chiede, non senza ragione, perchè mai durante tutto il tempo in cui lo stesso *partito*, che oggi *prevale*, tenne il governo, non pensasse mai a tradurre in atto quel programma politico, che ora dai suoi interpreti si proclama necessario. Lodevole divisamento è quello di fondare un regime di vera pace, e di serbare in tutti gli atti del governo la più rigida austerità: ma non fu mai certamente questo l' ideale, cui gli antecessori della sinistra al potere mostrassero di aspirare. Per lo contrario, tutte le loro opere furono una costante offesa ai principii di vera libertà, e può dirsi che gli uomini da cui furono supplantati, altro non fecero cogli ulteriori loro attentati alla libertà, se non seguirne le pedate.

Eccellente progetto è pur quello di provvedere finalmente al restauro della vita economica del paese, riparando, per quanto è dato, i mali enormi prodotti da una amministrazione imprudente e dilapidatrice. Ma anche in ciò gli amministratori or giustamente condannati camminarono esattamente sulle orme di coloro che gli precedettero al governo. I quali, seguendo le dottrine di certi loro famosi economisti, tennero per norma invariabile che lo Stato non dovesse curarsi d'altro che di riscuoter tasse di imporre gravezze d'ogni maniera, essendo questo il mezzo di rendere i commerci e le industrie più produttrici.

Quindi quel torrente di imposizioni da nessun savio criterio economico diretto, ma suggerito soltanto da istinto di rapacità, le quali hanno disseccato in Italia ogni fonte di produzione industriale e commerciale, hanno enormemente deprezzato la proprietà, hanno essicato l'agricoltura, ricchezza precipua dell'Italia.

I governi cosidetti progressisti fecero senza dubbio di peggio, e portarono all'eccesso gli sperperi e le crudezze fiscali, ma non inventarono con questo loro sistema nulla di nuovo e si attennero semplicemente alle norme generali segnate già dal liberalismo più moderato.

Ad ogni modo, se riconoscendo il mal fatto, si è adesso veramente risoluti a ridurre le spese e compiere tutte le riforme economiche, di cui il paese ha urgente bisogno, il tentativo merita lode ed è da augurarsi che esso sia per riuscire.

Ma non taceremo che alla stampa più imparziale ed indipendente ciò apparisce in genere molto difficile, osservandosi dalla medesima, che una diminuzione di spese in proporzioni sufficienti al bisogno non può reputarsi affare di semplice amministrazione, ma deve essere effetto di un notevole cambiamento nella politica governativa.

Or questo cambiamento non è tale, che ad effettuarlo basti una mutazione di persone o la prevalenza dell'uno piuttosto che dall'altro fra gli odierni partiti politici nelle regioni del potere. Perchè l'Italia possa procedere all' impianto di un regime di giusta e vera libertà nel suo interno ordinamento, ed alla restaurazione del proprio credito e delle finanze è mestieri inaugurare una politica schiettamente e seriamente italiana. Ma l'adozione di una tale politica, non solo necessaria, ma anche col buon volere facilmente attuabile, sarà poderosamente avversata ed impedita dai biechi propositi delle sètte e dai pregiudizi del liberalismo.

Imperocchè, per entrare in questa nuova via, l'Italia ufficiale dovrebbe proporsi francamente e schiettamente la riconciliazione col Papato, studiare con lealtà i mezzi per riuscirvi per meritarsi con ciò l'appoggio di quel *numero immenso* d' italiani, cui la lotta contro la Chiesa ripugna, e per dare allo Stato quella interna sicurezza, per la quale gli sarà reso agevole di cercare i *modi* di *sollevare*, senza timori e preoccupazioni, gli oppressi contribuenti.

Senza questo obbiettivo e la necessaria fermezza di propositi per raggiungerlo, le migliori intenzioni anche se sinceramente concepite, rimarranno senza effetto; e quei liberali, i quali sperano di vedere da una più prudente amministrazione riparati i mali enormi da cui fu oppressa l'Italia, se ne lusingano invano. »

Settantacinque milioni in oro

Sono spirati i tre mesi di durata dell' imprestito di 75 milioni in oro fatto dalla Banca di Francia a quella d'Inghilterra che trovavasene in bisogno

La Banca d'Inghilterra notificò che non intendeva valersi del diritto di proroga del prestito per altri tre mesi.

Quindi i 75 milioni in oro tornarono nelle pingui casse della Banca di Francia. Il fondo di questa Banca si elevava già, il 5 febbraio a 2 miliardi e 376596792 franchi dei quali 1,134,351,463 in oro ed 1,242,245,858 in argento.

E *noi*, in Italia?..

Il *Daily News* ha da Boulogne sur Mer che martedì sera arrivò colà il piroscafo di Folkestone, con a bordo cento casse, contenenti i 75 milioni di lire italiane in oro provenienti dalla Banca d' Inghilterra.

Le casse furono sbarcate alle ore una antimeridiane.

Esse empivano tre treni ferroviari, ed erano così pesanti che per trasportarle ci vollero due uomini per ciascuna.

Le casse erano accompagnate da una scorta di cinque uomini ciascuna.

---

33 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A

Egli esaminò la gola infiammata della cieca, tese l' orecchio al respiro simile a un rantolo, contò le pulsazioni rapide del polso di lei, scrisse una ricetta, e, dopo essersi consultato in una camera vicina col suo collega:

— Non le nasconderò, signore, disse egli all'ingegnere, che la condizione dell'ammalata desta particolari inquietudini.

— Come? da ieri..

— Da questa mattina stessa i sintomi raddoppiarono di gravità. La bronchite acuta dell' ammalata ha preso d' improvviso un carattere, se non disperato, che dà molto a temere.

— O, signor dottore...

— Porremo in opera i rimedi più energici, ma tuttavia... l' ammalata è cristiana... è mio dovere avvertire i parenti che...

— Ho inteso, dottore, e la ringrazio.

Questo pronostico lugubre risuonò dolorosamente nel cuore del giovane. Il dovere di preparare una morente a ricevere gli estremi conforti religiosi era così importante che egli, per compierlo, credette bene di circondarsi delle persone in cui Leonilde aveva più fiducia.

Dopo avere, in tutta fretta, spedito un telegramma alla sua fidanzata, si fece condurre nelle stanze della signora Heurtebot, la donna che godeva tanto la fiducia di Leonilde che questa le avea lasciata la cura esclusiva della figliastra. Nulla può esprimere la meraviglia della governante al veder entrare nel piccolo studio, che precedeva la camera della sua allieva, l' ingegnere, il cui viso annunciava qualche avvenimento impreveduto. Maria, seduta in una gran poltrona, arrossì, e prestò attenta l' orecchio senza fare il più piccolo movimento.

— A che posso attribuire, signor ingegnere, l' onore della sua visita? gli chiese la governante non senza un certo ossequio.

— Il dottore è partito in questo punto: ha tenuto consulto.

— Il *male peggiora*?

— Ho bisogno del suo aiuto per disporre la signorina Lucia a ricevere gli ultimi sacramenti.

— Misericordia!... gli ultimi sacramenti...

— E per fare anche i necessari preparativi

— Dunque sta per morire? E la signora de Brix che è assente?

— La signora, avvertita con un telegramma, arriverà quanto prima.

— Allora bisogna aspettare.

— La morte non aspetta.

— Io non posso far nulla senza gli ordini della signora.

— La signora de Brix le sarà grata che ella abbia fatto le sue veci in un' occasione così grave.

— Non è cosa certa; io conosco la signora meglio di alcun altro. Del resto questo medico ha il difetto di mostrare le cose più nere di quello che veramente sono.

— Ha parlato esplicitamente, signora.

— Ah!... ma io sono troppo sensibile per poter sopportare simili spettacoli.

— La prego, signora, di riflettere che io qui in casa sono un estraneo, e che non posso mettermi a disporre tutto ciò che abbisogna in questa solenne occasione.

La governante corse a prendere una bottiglietta di aceto inglese e la appressò alle narici.

— Le *ripeto, signor ingegnere*, disse ella con aria declamatoria, che io sono estremamente sensibile... non mi parli di morte... mi farà venir male.

Eugenio si volse pieno di disgusto, e fece un passo verso la porta; ma, mentre stava per uscire, Maria balzò presso di lui.

— Vengo con lei, disse ella risolutamente.

— Volete restar qui? gridò la governante con voce aspra.

Maria la guardò con aria altera; ma poi chiese con dolcezza:

— Mi lasci aiutare il signor Montrel a compiere un dovere.

— No, disse Eugenio, io temo che la commozione le sia dannosa. E quanto a lei poi, signora, aggiunse rivolgendosi alla governante, ho paura che la lezione di generosità datale da questa giovinetta vada perduta in causa della sua... *sensibilità straordinaria*.

La signora Heurtebot, non potendo meglio sfogare il suo sdegno, brontolava:

— Io ho i miei ordini; devo attendere all'opera mia e non fare da infermiera. Aspetteremo la signora, e intanto la signorina non uscirà dalle sue camere.

— Basta, ordinò tutto ad un tratto Maria, sollevandosi sulla persona con alterezza; mia matrigna non è qui... mio fratello neppure. Io sono una de Brix, e devo fare le veci loro; vado quindi presso la cara malata.

— Andrete nella vostra cella se persistete, gridò la governante infuriata.

— Signor Montrel, chiese Maria con voce, supplichevole, la scongiuro, mi conduca con sè.

(Continua)

CRISPI A FRIEDRICHSRUHE ?

Il *Temps* ha da Roma:

« Nei giorni della visita di E. Bismarck a Crispi quegli invitò da parte del Principe suo padre l'ex presidente del Consiglio a recarsi a riposare a Friedrichsruhe. Crispi ha promesso di accettare l'invito appena avrà sistemato i suoi affari. »

E' questa una notizia positiva od una pungente ironia ?

GUGLIELMO GLADSTONE
e le incapacità politiche in Inghilterra

La Camera dei Comuni ha veduto, giorni sono il vecchio Gladstone lavorare d'ascia e di sega per abbattere uno dei rami più mostruosi della tirannia protestante in Inghilterra e in Irlanda. L'opera non è riuscita così tutto d'un tratto, ma nemmeno le forze di Gladstone sono esaurite e dietro lui trovansi numerosi altri atleti pronti a subentrargli. Si trattava di abolire i due statuti d'incapacità civile *(disabilietes)* che colpiscono i cattolici d'Irlanda e d'Inghilterra.

Quando il gabinetto inglese diretto da Wellington e da Peel fu costretto a capitolare dinanzi alla doppia elezione di O'Connell a Clare, si accordò bensì l'emancipazione ai cattolici, ma con alcune restrizioni chiamate *the wings* (le ali) della legge. Queste ali non venivano impennate per aiutare la legge a meglio spiegare il volo verso le serene regioni della vera giustizia; ma al contrario dovevano servire a farla debolmente sorgere da terra, per ricadere subito poi fra gli oltraggiosi avanzi dell'antica persecuzione. Una di tali restrizioni legislative tendeva ad impedire la costituzione della proprietà ecclesiastica e lo sviluppo delle comunità religiose. O'Connell, però conosceva il campo di combattimento e poneva anche questa legge nel numero di quelle fra le quali si vantava di poter passare trionfalmente con una carrozza a quattro cavalli.

Una delle ali del *Relief Bill* (legge di emancipazione) conteneva disposizioni precise: era formalmente stabilito che in nessun caso le cariche di viceré d'Irlanda e di lord cancelliere d'Inghilterra potrebbero essere affidate ad uomini di religione cattolica. Sono queste offensive esclusioni che il Gladstone voleva una buona volta abrogate, e che i *tories* hanno voluto mantenere ancora per qualche tempo.

Il Gladstone, in questo caso, come in altri consimili, merita ogni lode, nè abbiamo bisogno d'indagare i suoi moventi secreti, bastandoci la rettitudine dei suoi reclami. Si è detto che il *great old man* agisse per obbiettivi tutti speciali, premendogli di assumere a far parte del suo futuro gabinetto liberale, lord Ripon come viceré d'Irlanda e Sir Carlo Russel, avvocato cattolico ed irlandese, come lord cancelliere d'Inghilterra. Può darsi che ciò sia vero; ma un uomo di stato come il Gladstone non intraprende mai passi simili senza calcolarne le conseguenze; e la sua amicizia per due eminenti campioni cattolici non può restringersi alle sole loro persone, perchè non è cosa naturale combattere a favore di una causa generale per sola parzialità personale. Che se quest'ultima supposizione si avverasse nel Gladstone, bisognerebbe convenire che la sua amicizia raggiunge un grado eroico di generosità. Il duca Norfolk, cattolico che gode grande prestigio a Corte, non ha mai potuto ottenere simili pegni di stima ed affezione da parte dei *tories* che lo circondano.

Del resto, l'opinione pubblica inglese corre a passi di gigante sulla via della giustizia e la riparazione verso il cattolicismo. La proposta del Gladstone, respinta dalla maggioranza parlamentare, ha destato tutt'altro che antipatia nel paese: i pochi fanatici anglicani, che si sforzano di gridare, predicano al deserto. Il tempo delle agitazioni al grido: *No popesy!* sono ben lontani; ed i propugnatori della causa cattolica sono così poco scoraggiati che sir John Pope Hennessy, il nuovo deputato di Kilkenny (Irlanda) ha annunziato il suo proposito di ripetere la richiesta del Gladstone ampliata nel senso che egli domanderà pure l'abrogazione delle clausole dell'*Acf of settlement* che escludono dal trono un Principe cattolico. Le opposizioni come dicemmo, non partono che da un partito parlamentare, le cui radici nel paese, delle quali non discutiamo la forza, non poggiano punto sopra una base religiosa, ma puramente sulle preferenze politiche.

La spedizione inglese nel Tokar

A complemento del breve dispaccio pubblicato ieri, ecco quanto si telegrafa da Londra:

Si conferma che il Governo inglese ha deciso di cacciare i dervisci da Tokar. La spedizone si comporrà della guarnigione di Suakim, comandata dal governatore di questa città. Le truppe s'imbarcheranno per Trinkital, donde marcieranno su Tokar. Dopo la sua presa questa piazza verrà meglio fortificata: vi si stabilirà un governo civile. Nessuna truppa inglese parteciperà alla spedizione.

Tokar è un punto importante della Nubia, dacchè per essa passa la strada carovaniera che da Suakim scende a Kassala. E' situata a 125 chilometri al sud di Suakim: Però i giornali inglesi affermano che il governo non intende spingersi oltre Tokar verso Kassala. Gli è quanto si vedrà.

Per rimpiazzare il presidio di Suakim vi si recheranno il colonnello Lettle ed il maggiore Wingate col 1 battaglione egiziano. Vi si attende pure il generale Grenfell con una batteria d'artiglieria, un distaccamento di cavalleria ed un battaglione di negri.

L'ARGENTINA

L'enotecnico italiano a Buenos Ayres, Trentin, ha inviato il seguente rapporto al Ministero di agricoltura:

La situazione economica e finanziaria del paese peggiora sempre e con essa vanno facendosi ognora più difficili le condizioni del commercio d'importazione. Pare ormai che la crisi, già tanto lunga e tanto intensa invece di avvicinarsi ad una soluzione, accenni ad inasprirsi sempre più

La moneta fiduciaria ha subito in novembre un deprezzamento incredibile, arrivando l'oro alla quotizzazione del 350 per cento.

Si vuole attribuire questi rialzi repentini dell'oro alla speculazione della borsa, ma pure invece che le cause sieno ben altre; certo si è che non devono esservi estranee: 1. La situazione politica del paese tutt'altro che chiara e tranquilla; — 2. le compre d'oro effettuate nello scorso ottobre dal governo per il servizio del debito pubblico coll'estero, compere che qualcuno farebbe ascendere a 14 milioni di pesos; — 3. le difficoltà della Casa Baring Brethers cha tanto strettamente era legata alle operazioni finanziarie delle Repubbliche del Plata.

Il Governo, preoccupato dell'attuale stato di cose ha deciso di convocare in dicembre il Congresso nazionale onde presentare alcuni progetti che avrebbero per iscopo di aumentare le risorse della Nazione.

Il raccolto del frumento si presenta quest'anno assai abbondante, in quasi tutte le regioni coltivate della Repubblica, ma le braccia mancano perchè i lavoratori se ne vanno scoraggiati disillusi; brutto sintomo giacchè l'Argentina perde così gli elementi di cui maggiormente ha bisogno. Esaminando diffatti le statistiche riguardanti il mese di ottobre, si vede che mentre gli immigrati furono 6874, la cifra degli emigranti arrivò a 7682; son dunque 807 lavoratori che l'Argentina perdette in un sol mese, fenomeno questo perfettamente opposto a quello chè doveva formare la sua grandezza, dandole il mezzo di utilizzare il tesoro di ricchezze naturali che possiede.

Fra i lavoratori partiti in ottobre 4967 erano italiani, mentre il numero degli italiani arrivati nello stesso mese non è che di 3487.

Non è certamente in questo modo che la coltura della vite potrà estendersi e prosperare in questo paese ove già tante difficoltà e climatiche e telluriche e di altro genere le si oppongono; ma di ciò in un prossimo rapporto speciale, allo scopo di dimostrare quanto lontani dal vero siano coloro i quali ritengono senza altro che l'Argentina possa diventare fra qualche anno esportatrice di vini e mandano corrispondenze in questo senso ai periodici europei.

Venendo al mercato vinario, sarebbe inutile dire che anch'esso si risentì delle incertezze degli sbalzi violenti, delle emozioni che la piazza ebbe a subire durante il novembre. Al principio del mese si presentava abbastanza attivo ed i vini italiani, pei quali, non ostante lo *stock* piuttosto notevole, i prezzi si potevano dire sostenuti, ebbero vendite soddisfacenti.

Poi l'incertezza s'impadronì della piazza e sia per la titubanza dei compratori, come pure per l'instabilità dei prezzi gli affari restarono nulli.

Si può calcolare che le vendite di vini italiani sieno state di 2000 a 2500 bordolesi, mentre ritengo che quelle dei francesi e degli spagnuoli abbiano avuto importanza minore.

Fra le vendite d'importanza sono in grado di segnalare le seguenti: 500 bordolesi marca *Cinzano* (F. Cinzano e C.; Torino e Buenos Ayres); — 350 bordolesi della Casa Crossi e Borsa: Milano e Buenos Ayres; — 250 bordolesi della casa F. e V. Florio: Palermo; — 100 bordolesi della casa Salvatore De Salvo e F.; Riposto (in Buenos Ayres, Brunelli e Gatti.) — Gli arrivi di vino in fusti furono piuttosto limitanti, consistendo in 3215 fusti, mentre abbastanza notevoli furono quelli di vini in bottiglie essendo rappresentati da 2627 casse.

Sacra Congregazione dei Riti

Sabato mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta Congregazione Ordinaria dei SS. Riti, nella quale dagli Emi Rmi Padri sono state discusse le seguenti Cause:

Riassunzione della Causa di Canonizzazione del Beato Giangabriello Perboyre, Sacerdote della Congregazione della Missione, Martire della Cina — Validità del Processo Apostolico sopra la fama di santità, virtù e miracoli in genere del Ven. Gaetano Errico, Fondatore della Congregazione dei Sacri Cuori; e del Ven. Bernardo Maria Clausi, Sacerdote dell'Ordine dei Minimi — Revisioni degli scritti del Ven. Fr. Lorenzo da Zibello, Sacerdote Cappuccino; e del Servo di Dio Giambattista Guarino, parroco di S. Pietro a Paternò — Conferma di culto *ab immemorabili* del Servo di Dio Angelo da Foligno, Sacerdote Agostiniano — Introduzione di Causa del Servo di Dio Fr, Modestino di Gesù e Maria, Sacerdote Alcantarino della Provincia di Napoli — Approvazione degli Offici e Messe in onore di alcuni Santi Vescovi di Pavia, de' quali venne di recente confermato il culto.

LA POROLA DEI NOSTRI VESCOVI

Diamo la lettera pastorale per la Quaresima di S. E. Mons. Vescovo di Concordia al clero e popolo della sua Diocesi.

All'avvicinarsi della Santa Quaresima abbiamo umiliate alla Santità di Nostro Signore *Papa Leone decimoterzo* le Nostre suppliche per ottenere l'Indulto del digiuno e dell'astinenza, onde facilitarne ai Nostri Dilettissimi Figli l'esatto adempimento. Il Sommo Pontefice accolse benignamente le Nostre istanze e ci spedì i Venerati Rescritti coi quali benignamente concede l'Indulto valevole ancora per i Religiosi dell'uno e dell'altro sesso esistenti dentro i confini della Nostra Diocesi, non astretti da voto speciale. Vuole però il Santo Padre che in compenso del Pontificio Indulto venga da tutti praticata una visita al SS. Sacramento per ogni settimana. Al qual uopo Noi designiamo per tutti i fedeli la rispettiva Chiesa Parrocchiale o altra Chiesa, purchè sia Sacramentale. Per le Religiose poi, la Chiesa del loro Istituto.

E veramente il digiuno per sè non avrebbe virtù espiatrice dei nostri peccati, qualora non fosse accompagnato e avvalorato dalla preghiera che è il primo atto di religione inculcato tante volte dallo stesso nostro Divin Maestro nel Santo Vangelo. Perciò il Sommo Pontefice per Nostro mezzo prescrive a Voi questa visita settimanale davanti all'Augustissimo Sacramento dei nostri Altari. Par quasi che Egli voglia indicarvi che le pratiche penitenziali e le preghiere fatte nel corso della Quaresima sono ordinate a purificare i vostri cuori e apparecchiarvi a celebrare con vere disposizioni la Santa Pasqua, e ritrarre i frutti copiosi della sua Passione e Morte.

Nè a Voi, o Dilettissimi figli, può tornar gravosa questa visita settimanale, giacchè gran parte vi siete ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Riparatrice, la quale appunto richiede questo atto di culto e di ossequio. E mentre dobbiamo congratularci con voi di questa vostra divozione a cui spontaneamente vi siete addetti, Ci è pur d'uopo dolerci con altre Parocchie che fin qui non tennero nel dovuto conto l'invito che loro ripetutamente abbiamo fatto. Approfittiamo pertanto di questa nuova circostanza per dare nuovo eccitamento a quelle Parocchie che non avessero per anco istituita la detta Pia Opera dell'Adorazione Riparatrice, e di rivolgersi a tal uopo al Direttore Diocesano non più tardi della corrente Quaresima.

Un'opera ancora assai salutare ed efficace per l'espiazione dei nostri peccati si è l'elemosina, avendo detto lo Spirito Santo, che come l'acqua estingue il fuoco, così l'elemosina fatta con ispirito di cristiana carità, cancella il reato di pena che rimane in noi anche dopo fatta la sacramentale Confessione. Ecco pertanto, o Dilettissimi Figli, a voi si presta occasione di esercitare queste opere di cristiana beneficenza con quelle offerte qui sotto indicate alle quali siete invitati per venire in aiuto ai gravi bisogni in cui versano i nostri fratelli.

Raccomandiamo però in particolar modo le due Offerte, della Propagazione della Fede e della santa Infanzia che tornano all'interesse della Fede e della Chiesa. Poichè mediante la Propagazione della Fede si dilata e si estende la conoscenza di Gesù Cristo fra i popoli che dormono ancora nelle tenebre del gentilesimo: mediante poi l'Opera della santa Infanzia si salvano dall'eccidio tanti bambini; e per l'azione del Missionario Cattolico ricevono il santo Battesimo ed entrano nella Chiesa di Gesù Cristo. Felici voi, o Dilettissimi Figli! che mettendo in pratica le Opere di espiazione sopra accennate, vogliam dire, Digiuno, Preghiera, Elemosina, vi guadagnerete gran merito onde apparecchiarvi alla celebrazione della santa Pasqua, approfittando degli Augusti Misteri che l'Umanato Figliuol di Dio compie per noi in questi giorni di salute col sacrifizio della sua Passione e della sua Morte.

Noi non mancheremo di aiutarvi con le Nostre preghiere, e frattanto a pegno del Nostro affetto impartiamo a Voi tutti, Clero e Popolo la Nostra Pastorale Benedizione.

Ordiniamo ai MM. RR. Parochi e Curati di leggere dall'Altare nella prossima Domenica questa Nostra breve allocuzione con l'unito Indulto, e di tenerlo affisso in Chiesa per tutto il tempo della Quaresima.

Portogruaro, dalla nostra
Residenza li 30 gennaio 1891.

✠ FR. DOMENICO PIO *Vesc. di Concordia.*
D. CARMELO prof. BERTI Canc. Vesc.

ITALIA

Napoli — *Un fatto edificante.* — Dall'ottima *Libertà Cattolica* togliamo un fatto avvenuto e veramente edificante. Un povero vecchio centenario venne investito dal *tram* a vapore e quasi ammazzato sul colpo. Passò in quel momento S. E. R. il Cardinale Sanfelice in carrozza. La folla implorò, come là succede, a grandi gridi l'intervento del Pastore, e questi senza farsi davvero pregare scese precipitosamente, fece adagiare sui cuscini di damasco rosso della vettura il moribondo e tolta la stola, gli diede l'ultima assoluzione indi intuonò le litanie lauretane pei moribondi.

Qui si vide spettacolo nuovo e sublime: dalla via, dai balconi, da per tutto, un coro solenne altisonante di voci varie rispondeva commosso: *Ora pro eo.* E il cardinale, con le lagrime agli occhi, assolse anche una volta il morente, che schiudendo le labbra all'ultima preghiera, disponevasi a spirar l'anima sua nel bacio del Signore, e fra le braccia paterne del suo pastore. E poco stante, infatti, trasportato appena all'ospedale, morì.

Piacenza — *La scoperta d'un tesoro.* — Leggiamo nel *Progresso* del 13:

Stamane incontrato a caso il signor Sgorbati, vedemmo che faceva osservare a comuni amici delle doppie di Genova, benissimo conservate e con un luccichio abbagliante, tale insomma che pareva fossero allora allora uscite uscite di zecca.

Il signor Sgorbati narrava come nell'orto posteriore alla sua casa di campagna, facendo alcuni rivolgimenti di terreno, dietro un paracarro urtasse contro un grosso ostacolo. Inchinatosi e fatto allargare il buco scoprì nientemeno che 738 bellissime doppie, che avranno oggi il valore d'un centinaio di lire l'una.

ESTERO

Germania — *Una campana gloriosa.* — La grande campana pesante 1200 chilogrammi della chiesa di Woerth che suonò lugubremente durante la memorabile battaglia fra francesi e tedeschi nel 1870, si era spaccata dall'alto in basso.

Ora è stata calata ed inviata a Strasburgo, dove sarà rifusa.

La grande campana ha una vera importanza storica per la sua antichità e per le iscrizioni che in essa si leggono.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 13 febbraio.

Le baldorie, gli schiamazzi i divertimenti del pazzo carnovale sono cessati: i balli, anche di beneficenza — cosa irrisoria — per poco almeno sono terminati e pare che l'uomo faccia senno solo nella quaresima. Almeno in questo tempo si dia pace all'anima nostra e torniamo una buona volta con Dio; accorriamo alle messe e divote funzioni, docili porgiamo orecchio alla parola del Signore che per mezzo del sac. Bruni tuona dal nostro maggior pergamo, e compuniti esclamiamo col poeta:

« Ahi giustizia di Dio! Frena le tue
Fiere vendette, se molti ami adunarsi
Eletti spiriti al sodalizio eterno;
Onde al trono di gloria, in un fra i cori
Degli angeli beati, il santo osanna
Con infinito amore a te si canti. »

***

Una bella, cara, commovente innovazione ci regalano quest'anno le suore Orsoline. Nel *miserere*

della quaresima che nella loro Chiesa si canta fanno alternare i versetti dal popolo e dalle educande. Quelle voci argentine, compassate e melodiche rapiscono ed io mentre lodo altamente questa, per noi, eccezione alla regola, vorrei insinuare a quelle buone Madri che sull'esempio di molti educandati, facessero sempre nelle loro sacre funzioni cantare le fanciulle o le suore stesse accompagnate da quel buon organetto che rarissime volte ho sentito suonare. Oggi generalmente la musica è insegnata nei collegi, ed è buono. Quindi vorrei che le suore prendessero due piccioni od un favo, cioè insegnando la musica, ossia il canto allo alunne facessero loro imparare delle messe, litanie, *genitori* ecc. perchè poi le cantassero nelle loro funzioni. Sarebbe cosa graditissima ai Cividalesi, istruttiva e dilettevole alle fanciulle, economica per l'Istituto. Vorrei che ciò si attivasse per la prossima esposizione delle quarant'ore e si levasse così quel poco decente e semi-accademico canto del *Miserere* che tanti curiosi e critici e pochi devoti, vanno ad ascoltare.

***

Ho sentito con piacere che si sta organizzando degli accordi per poterò, nell'esposizione delle quarant'ore al nostro Duomo, che si fa la settimana santa, eseguire uno dei *miserere* del M. Mons. Tomadini e precisamente quello dell'arpa (pianoforte di surrogazione) ed *armonium*, un concerto e cori. La musica del Tomadini è sempre musica eminentemente chiesastica e perciò sta bene che sia gustata e largamente conosciuta perchè venga ricercata ed adottata nelle maggiori capelle dove pur troppo non si sente che musica da teatro. Solo raccamando, se la cosa andasse effettuata come desidero, non si dia alla chiesa quel aspetto scenico dirò, ma si sappia contenersi nei limiti del rispetto e venerazione che richiede la maestà di Dio che sta esposto alla nostra adorazione.

***

Gira, per raccolta di firme, una petizione alla Giunta Municipale tendente ad ottenere che la stessa tratti di nuovo col bar. Craighero per acquisto del fondo che il bar. medesimo ridusse a strada pedonale dal suo castello al piazzale della stazione. Coll'apertura del passo sulla piazzetta Gabrici quella strada diviene una importante scorciatoia per accedere alla ferrovia, comoda a tutta la città meno a quelli di borgo Cavour. Il fatto che ora la maggior parte passano per colà, avendo il propriotario permesso precariamente il passaggio, è prova della sua convenienza. Il promotore della sottoscrizione pare abbia trattato col bar. Craighero poichè risulta dall'istanza che il bar. cederebbe il fondo al prezzo di L. 1.50 al metro quadrato, accettando il pagamento anche rateale. Il Comune perciò verebbe a sopportare una spesa mite e molto minore di L. 5000 come si è detto nell'istanza se i lavori, almeno per ora, si limitano al puramente necessario. Converrebbe inoltre che in questa circostanza si togliesse lo sconcio di stagno d'acqua che va formandosi sulla piazzetta Gabrici in tempo piovoso, e credo che anche questo signore vi concorrerebbe volenteri nella spesa ed anche come parte di compenso leverebbe e ridurebbe comunale il fondo chiuso da quei muricciattoli informemente merlati che sono un vero aborto d'estetica. Mi si accampera la questione finanziaria, e giustamente; Ma un'opera utile e vantaggiosa deve avere la preferenza su quella di lusso di cui pur troppo fa sforzo il nostro Municipio.

Forojuliensis.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per s pperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trasc n ti alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Fabio Simonutti, Capp. di san Marco L. 5.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Fabio Simonutti, Capp. di san Marco L. 5.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 16 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	17 FEBBRAIO Ore 8ant.
Termometro	60	7.0	10.1	2.3	10.5	—4	—5.7	00
Baromet.	761	768	761	762	—	—	—	760.6
Direzione corr. sup.								N

Minima nella notte: 16-17 — 3.5

Bollettino astronomico

17 FEBBRAIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 56 8	leva ore re	11.92 a.
Tramonta »	» 5 24 0.	tramonta	3.59 p.
Passa al meridiano	12 11 8 1	età giorni	0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11.56.4.4.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

XX. Elenco

Somma antecedente L. 2065.28.

Buia L. 55 — Colloredo di Montalbano L. 16 — Chiusaforte L. 24.

Totale L. 2160.28.

L'esposizione di Palermo

Il comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato il 28 febbraio come termine utile per presentare le domande per partecipare alla mostra.

Il commercio dell'uva fresca nelle Puglie

Il « Bollettino della Società generale dei viticultori italiani » cita, nel suo ultimo numero, le cifre sul movimento delle uve fresche e dei mosti nei più importanti centri di produzione delle Puglie dal primo settembre al 31 ottobre dell'anno scorso.

Ci basta notare che la stazione di Corignola ha caricato 50 mila quintali di uva, più 31 mila di mosto, e Barletta 15.600 quintali di uva e 127 mila di mosto, per mostrare tutta l'importanza che questo commercio ha assunto nelle regioni così fortemente vinicole quali sono le Puglie.

Da quando la malattia della peronospera ha infestato specialmente i vigneti dell'Alta e Media Italia è sorto il bisogno di supplire alla loro scarsa e debole produzione con vini sani e robusti, ed ora che la necessità fa sparire il vieto pregiudizio che faceva bere vini cattivi o cotti, piuttosto che tagliati e migliorati fra loro, questo largo smercio in paese dei prodotti meridionali diventa una seria e pratica soluzione della crisi di abbondanza che le Puglie hanno così crudelmente attraversate.

« In Tribunale »

Nota delle cause da trattarsi dalla sezione I e II nella II quindicina del mese di febbraio 1891: (Contin. vedi numero di ieri)

Macchion Giuseppe per furto, testi 3, dif. Antonini — Brun Guglielmo per renitenza leva, dif. id. — Mio Giovanni per renit. leva, dif id. — Faleschini Lodovico per renit. leva, dif id. — Zorzettigh Domenico e C. per violenza, testi 5 dif. id. — Fedele Antonio per furto, testi 5, dif. G. Levi — Calderini Maria per contrabbando, testi 2, dif. id. — Fodi Francesco per contrab. dif. id. — Tosan Enrico per contrab., dif. id. — Fabro Antonio per contrab., dif. id. — Bernard Rosa e C. per contrab., dif. id. — Caratti Raimondo per oltraggi, testi 4, dif. L. Dellaschiava — Primo Giuseppe per furto, testi 3, dif. id. — Oberthaler Francesco per furto, testi 3, dif. id. — Masutti Umberto per furto, testi 3, dif. id. — Pizzolitto Luigi per ingiurie, dif. Tavani — Dogano Giuseppe per minaccie, dif. id. — Toniutti Domenico per furto, dif. id. — Dalle Case Giacomo per oltraggi, testi 2, dif. id. — Gattesco Anna per furto, testi 5, dif. id. — De Nardo Antonio e C. per lesione, testi 7, dif. avv. Bertolissi — De Nardo Antonio per minaccie, testi 8, dif. id. — Sabadello Eugenio per oltraggi, testi 2, dif. id. — Pascolo Battista per contrabbando, dif. Feruglio — Olivo Domenica per contrab., dif. id. — Valentinuzzi Eliseo per contrab., dif. id. — Nicoletti Giovanni per furto, testi 3, dif. Bortacioli — Polo Pietro per contrabbando, testi 2, dif. Feruglio.

***

Udienza del giorno 16 febbraio 1891.

Graffi Marianna fu Giuseppe da Cisterna imputata di danneggiamenti si dichiarò non luogo a procedere per recesso di querela — Appellante della sentenza del Pretore di S. Daniele.

Tuliessi Maria fu Domenico da Buttrio, imputata di furto — condannata a giorni 25 di reclusione difensore avv. Della Schiava.

Piccio Rodolfo — contumace — imputato di appropriazione indebita, condannato a mesi 4 di detenzione.

Incendio

A Corno di Rosazzo un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà di Feruglio Michele tenuta in affitto da Colautti G. B. danneggiò il fabbricato per L. 1000 e distrusse varie masserizie per un valore di L. 800.

Un consiglio utilissimo

Economia — si va gridando da ministri e da contribuenti — economia — E il programma non si traduce in fatto, accrescendo il *disavanzo* — Donne di casa, fate che questa brutta parola non si adatti mai al bilancio domestico — All'uopo v'insegneremo un'economia senza chiedervi il compenso d'un grazie solo — Volete apprestare una data quantità di caffè? Adoperate *metà* polvere di quella usata comunemente e mescolatevi una *quarta parte* di caffè olandese — Vi riuscirà gustoso, igienico, di bel colorito, risparmiando quasi la metà.

Per il caffè e latte potrete usare tutta polvere di caffè olandese — Provate e ci ringrazierete. — Il caffè olandese sappiamo si vende dall'Impresa di pubblicità Fabris Via Mercerie — Casa Masciadri n. 5, Udine — a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma, che si serve per molto tempo.

Diario Sacro

Mercoledì 18 febbraio — s. Pietro Nolasco. — Tempora.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 17 febbraio 1891

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.—	a	12.00
» cinquantino	»	» 10.60	»	10 80
» giallone	»	» 13 —	»	13.15
» semigiallone	»	» 12.80	»	12.60
» giallonctno	»	» 13 25	»	18.40
Frumento	»	» 18.50	»	18.70
Segala	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.75	»	0.—
Orzo brillato	al quintale	» —.—	»	27.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 30.—	»	34. —
Fagiuoli del piano	»	» 18.—	»	14.50
Castagne	»	» 12.—	»	16—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1,05	a	1,15
Polli	»	» 1,10	»	1,15
» d'india maschi	»	» 0,95	»	1.—
» » femmine	»	» 1.—	»	1,05
Oche a peso vivo	»	» —.—	»	—.—
» morto	»	» —.—	»	—.—
Anitre	»	» 1.10	»	1,15
Capponi	»	» 1.15	»	1.20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.00	a	4.00
» II » » »	»	3.70	»	4.—
» III » » »	»	2.80	»	3.15
Paglia da lettiera » »	»	3.—	»	3.15
Erba spagna » »	»	5.50	»	6.10
Legna in stanga » »	»	2.20	»	2,30
Legna tagliato » »	»	2 45	»	2.60
Carbone I qualità » »	»	7.—	»	7.30
» II » » »	»	5.80	»	6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.—	a	2.10
Burro del piano	»	» 1,80	»	1.90
Formaggio tenero in monte	»	» 1 60	»	1.95
Formaggio nostrano stravecchio	»	» 2.40	»	2.50
Uova	al cento	» 5.—	»	5.50

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	— —	a	—.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale L.	70.—	a	75.—
Erba Spagna	»	» 75.—	»	80.—

ULTIME NOTIZIE

Codronchi resta

I ministri Rudinì e Nicotera telegrafarono al conte Codronchi, prefetto di Milano pregandolo di ritirare le date dimissioni e chiamandolo a Roma per conferire.

Codronchi è giunto oggi a Roma ed ha conferito coll'on. Rudinì, col quale ha conferito il prefetto di Roma.

Il segretario generale degli esteri

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera annunzia che il commendatore Giacomo Malvano, consigliere di Stato, con decreto in data del 10 corr., fu assunto all'ufficio di se, retario generale degli esteri.

Contro la carrozza del nunzio

Telegrafano da Madrid:

Un individuo ruppe i vetri della vettura del nunzio apostolico: l'individuo fu arrestato immediatamente e dichiarò di aver agito così perchè ricevette una frustata del cocchiere. Il nunzio pregò le autorità di liberare l'arrestato.

Si fece tosto un'inchiesta riguardo a tale incidente, e risultò che l'individuo arrestato corse pericolo di essere schiacciato dalla vettura del nunzio. Allora tentò d'arrestarne i cavalli, e il cocchiere gli dette effettivamente una frustata. Egli per vendicarsene ruppe il vetro della vettura senza l'intenzione di fare male al nunzio. Quindi l'affare è senza importanza, malgrado le versioni fantasticamente esagerate che girano.

Magliani moribondo

Telegrafano da Roma 16:

Lo stato dell'on. Magliani è sempre gravissimo e abbenchè ieri siasi rilevato un leggero miglioramento pure non si ha ormai più nessuna speranza di salvarlo.

L'infermo è visitato da molti amici specialmente dall'on. Nicotera che si reca a vederlo due volte al giorno.

Scontro ferroviario

Nella scorsa notte presso Civitavecchia un treno merci venne raggiunto da una macchina isolata. L'urto fu fortissimo.

Il frenatore Palumbo ebbe una gamba spezzata e un altro riportò una contusione.

Bufera in Sicilia

Telegrafano da Palermo 16

Continua a fare un freddo abbastanza intenso. La pioggia cade insistente accompagnata da un vento impetuoso.

In mare scoppiò un violento temporale. I piroscafi destinati a Messina, a Napoli, a Genova e a Cagliari non poterono partire.

Causa il mare burrascoso non è giunto il piroscafo che doveva arrivare da Napoli.

Onorificenza al Clero italiano

Il P. Francesco Denza, direttore della Specola Vaticana e dell'Osservatorio di Moncalieri, è stato di recente eletto a membro della Società Astronomica Britannica, di cui fanno parte insigni astronomi.

Notizia smentita

Si è sparsa la voce, ma venne smentita subito alla Consulta, che nella vicinanza di Massaua siano state massacrate due carovane di italiani.

TELEGRAMMI

Londra 6 — La *Morning Post* giustifica l'esclusione della Francia dalla commissione giudiziaria proposta da Scott a beneficio dell'Italia adducendo che gli interessi italiani in Egitto primeggiano su quelli francesi. Soggiunge che la Francia ha perduto il diritto di far sentire la sua voce nel Delta da quando rinunziò di cooperare allo ristabilimento dell'ordine.

Londra, 16. — Lo *Standard* e il *Reuter Office* assicurano che la regina avendo rinunciato al viaggio di Firenze, andrebbe invece a Cannes in primavera a passarvi alcune settimane.

Notizie di Borsa

17 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95.70	a L.	95.80
id. id. 1 Lugl. 1891	»	95.53	»	95 63
id. austriaca in carta da	F.	92,10	a F.	92 20
id. » in arg.	»	92 20	»	92 35
Fiorini effettivi	da L.	222,50	a L.	223.—
Banconote austriache	»	222.50	»	223.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato.